

Curriculum Breve di Selenia Marabello

Introduzione

Selenia Marabello è ricercatrice a tempo determinato (tipo B) in Antropologia Culturale presso il Dipartimento degli Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove insegna Antropologia delle Migrazioni, Antropologia del Mondo Contemporaneo, dal 2023 coordina il LEA-Laboratorio di Etno-Antropologia <https://www.labetno.unimore.it/>

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per le funzioni di professore di II fascia.

Dal 1998 conduce ricerche sul campo in Ghana e in Italia occupandosi di diaspore e cooperazione allo sviluppo, salute e relazioni di genere, pratiche economiche e soggettività politica. L'attività di ricerca si è svolta in ambito accademico e professionale coordinando progetti di ricerca, vinti su bando competitivo, per enti di rilevanza nazionale e internazionale sui temi della salute, della violenza di genere, e dei processi discriminatori. È stata *visiting researcher* presso l'African Studies Centre (Netherland) ed è stata relatrice selezionata e membro del comitato scientifico in numerose conferenze nazionali e internazionali. Nel 2020 ha condiviso (con M. Giuffrè e M. Turci) la responsabilità scientifica del VIII Convegno Nazionale della Società Italiana di Antropologia Applicata. È socia dell'European Association of Social Anthropologist (EASA), della Society for Applied Anthropology (SfAA), dell'Associazione per gli Studi Africani in Italia (ASAI), della Società Italiana di Antropologia Applicata (SIAA) e della Società Italiana di Antropologia Culturale (SIAC).

Formazione

Si è formata in Italia e Gran Bretagna conseguendo la laurea in Filosofia con orientamento demotno-antropologico presso l'Università di Siena. Ha poi continuato il suo percorso formativo presso l'Università di Catania, dove ha conseguito il Master scientifico-culturale in Politiche Sociali e Culture Mediterranee e, ancora, presso la London School of Economics and Political Sciences conseguendo il titolo di MSc in Anthropology and Development. In seguito, ha perfezionato gli studi nel settore antropologico conseguendo il Dottorato di Ricerca in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile presso l'Università di Bologna dove è stata titolare di assegni e incarichi di ricerca sino al 2021.

Esperienze di ricerca

L'impegno nella ricerca scientifica sulla mobilità contemporanea dal West Africa si è articolato in tre ambiti che riguardano l'antropologia dello sviluppo e delle migrazioni, il campo della salute con particolare riferimento alle rappresentazioni di malattie infettive e, più di recente, il rapporto tra maternità, migrazioni e teorie della convivialità. Pur sperimentando diverse metodologie di indagine le analisi si basano essenzialmente su ricerche etnografiche e in relazioni di campo di lunga durata. Un primo ambito è quello che coincide con gli studi dottorali e immediatamente post dottorali sul nesso migrazioni e sviluppo – parole-chiave in ampi dibattiti trans-disciplinari –, dove attraverso un'etnografia di progetto si è analizzata la pregnanza antropologica delle politiche di co-sviluppo. Politiche che hanno celebrato con enfasi l'autoctonia, rinsaldando almeno discorsivamente le appartenenze culturali oltre che tentato di ripristinare legami sociali talvolta indeboliti dalle migrazioni e ponendo l'attenzione sul ruolo dei migranti e delle rimesse nello sviluppo dei paesi d'origine. Le mie ricerche, riconosciute anche con la candidatura al Premio internazionale *Vilakazi Prize* indetto dalla rivista *African Studies* per l'innovazione teorico-metodologica tra gli articoli pubblicati nell'anno 2013, hanno mirato proprio a rivelare i processi di traduzione delle rappresentazioni su cultura, appartenenza, genere e legame di parentela, sviluppando l'analisi delle figure dei *brokers* nella contemporaneità. Questa linea di ricerca ha, inoltre, permesso di avviare collaborazioni inter-disciplinari con studiosi di economia e management. Le riflessioni sui processi migratori che coinvolgevano i migranti ghanesi in Italia sono state poi ampliate, dal punto di vista

teorico-metodologico osservando, in termini comparativi, la mobilità internazionale e interna al confine italiano anche grazie alla partecipazione al progetto FARB LI 1 2013 “Migrazioni interne e dinamiche sociali in Europa”. Il tema della mobilità delle relazioni di genere sono state poi nuovamente al centro dell’attenzione in un incarico di ricerca affidato a seguito della vittoria del progetto competitivo Alma Idea 2017 sull’immaginario dell’alterità fra moda, editoria per l’infanzia e pratiche quotidiane.

La seconda area di ricerca riguarda, invece, l’ambito delle migrazioni e delle malattie infettive indagate, in particolar modo, per le diffrazioni di senso intorno alla rappresentazione del virus, alla cura e alla terapia analizzando le relazioni socio-politiche tra gruppi sociali e tra saperi culturali e istituzioni biomediche o dell’accoglienza migranti. Una terza e più ampia area di ricerca, ancora in corso anche grazie al supporto del finanziamento FAR 2022, è stata avviata grazie al finanziamento della Fondazione Alsos e poi sviluppata come membro esterno dell’Unità di Ricerca di Bologna del Progetto di Rilevanza Nazionale PRIN Genealogies of Freedom (P.I. Alice Bellagamba) <https://africanfreedoms.com>, rileva e riflette sulle reti sociali delle madri migranti che attraversano le strutture di accoglienza osservando l’agency e i processi di elaborazione della nozione di libertà delle donne madri e implicate nella tratta.

Incarichi Scientifici

Tra i numerosi incarichi scientifici ricevuti dall’Università di Bergamo e dall’Università di Bologna sui temi della mobilità, della discriminazione e della convivialità si segnalano solo le ricerche scientifiche con valenza applicativa. In particolare, si segnala il coordinamento nel 2004 dell’unità di ricerca sulle forze dell’ordine e i servizi sanitari nel Progetto Europeo Rete Antiviolenza tra le città Urban-Italia programma PIC URBAN, Servizio di Ricerca e studio affidato dal Ministero delle Pari Opportunità e il coordinamento, nel 2007, dell’unità di ricerca in Sicilia del progetto i Colori della Giustizia, affidato dall’Ufficio Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) del Ministero Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio. Nel 2007 ha avuto un incarico di collaborazione dal Ce-SPI e OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) per la conduzione della ricerca MIDA Ghana-Senegal. È responsabile scientifico del progetto *EPA Engaged and Public Anthropology-What Anthropology can say on gender, migration and health in contemporary world?*, finanziato dall’Ateneo nell’ambito delle attività di Public Engagement 2022.

L’attività di ricerca si è poi arricchita dell’esperienza editoriale nella rivista *Antropologia Pubblica*, e con l’impegno in Comitati Scientifici di due collane di ricerca antropologica (Ed-it e CISU) oltre che con l’attività di *referee* anonimo per le riviste: *Ethnic and Racial Studies*, *International Journal of Migration*, *Geography Compass*, *Etnografia e Ricerca Qualitativa*, *Archivio Antropologico del Mediterraneo*, *Global Legal Studies*, *Medical Anthropology Cross Cultural Studies in Health and Illness*, *Antropologia*. È membro del Collegio Scientifico del Centro di Ricerca sulla Mobilità, Diversità e Inclusione Sociale (MODI) e del Centro Studi di Genere (CSGE) afferenti all’Università di Bologna.

Incarichi Istituzionali

Vicedirettore del Progetto DHIALOGUE <https://www.dhialogue.it>

Rappresentante dei ricercatori in Giunta di Dipartimento (2021-2024) e referente per il CdL di Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo per i piani di studio oltre che Membro del Gruppo del Riesame e della commissione d’ammissione al cds Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo. Referente per la promozione dei Tirocini del CdL Storia e Culture Contemporanee e del Cds Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo.

Altro

Le attività di ricerca scientifica sono state alternate e sovrapposte ad attività professionale con ricerche empiriche, consulenze e formazione per istituzioni locali e nazionali, organizzazioni

internazionali, NGO, cooperative sociali e servizi sanitari. Sono numerose le attività di impegno nella formazione per enti del terzo settore e istituzioni destinate a diverse figure professionali tra cui, in particolare, gli operatori sanitari. Nel 2020 e 2021 ha coordinato, per conto della Regione Emilia Romagna, le attività dei promotori di salute in carcere.

Le attività di *public engagement* hanno poi visto un impegno costante, sin dal 2004, per la sperimentazione di metodologie volte a favorire la co-produzione di conoscenza in contesti istituzionali, servizi sanitari e del terzo settore. Nel 2023 e 2024 ha vinto e coordinato progetti di Public Engagement finanziati dall'ateneo.

Modena, 19/02/2024